

## INCONTRI PROTETTI IN SPAZIO NEUTRO REGOLAMENTO

### Art.1 - FINALITÀ DEL SERVIZIO

Gli incontri protetti sono degli interventi educativi predisposti per le visite tra genitori e bambini non conviventi a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare, al fine di tutelare il diritto del minore a mantenere una relazione con entrambe le figure genitoriali, di sostenere o recuperare la relazione tra il figlio e il genitore non collocatario e garantire un percorso di crescita a quest'ultimo rispetto al suo ruolo genitoriale.

Gli incontri protetti, disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni), avvengono in uno "spazio neutro" quale setting favorevole all'incontro.

### Art. 2 – OBIETTIVI

- Garantire il diritto di visita del genitore salvaguardando il superiore interesse del minore;
- Favorire e facilitare la comunicazione tra il minore e il genitore/membri familiari;
- Facilitare la ripresa della relazione genitorI-figli;
- Attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni;
- Utilizzare l'osservazione ed i contingenti interventi educativi come modalità per facilitare la relazione;
- Permette di raccogliere alcuni elementi osservati diretti riguardanti le modalità relazionali genitori-figli e di verificare se ci sono i presupposti per l'assunzione delle responsabilità genitoriali;
- Promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
- Permette l'accompagnamento del genitore nella ridefinizione del proprio ruolo e nel possibile recupero della capacità genitoriale e di accoglimento del figlio;
- Favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale.

### Art. 3 – SETTORE DI INTERVENTO

Lo strumento degli "Incontri Protetti in Spazio Neutro" può essere impiegato per una serie molteplice di settori di intervento:

- Situazioni di elevata conflittualità tra i genitori che ha determinato l'interruzione dei rapporti dei figli con uno dei due;
- Allontanamento del minore dal nucleo familiare di origine con collocamento in comunità per minori o in affido familiare;
- Situazioni di separazione coniugale o divorzio conflittuale con regolamentazione protetta prescritta in sede legale.
- Altre casistiche in cui occorre intervenire sul recupero o il miglioramento della frequentazione e/o relazione genitori/figli.

### Art. 4 – DESTINATARI

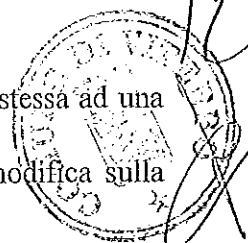
Il servizio di "Incontri Protetti in Spazio Neutro" è rivolto ai minori 0 – 18 anni residenti nei comuni del Distretto Sociale VT/3 che vivono in situazioni di elevata conflittualità e problematicità per i quali l'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) ha disposto particolari misure di tutela e protezione.

### Art. 5 – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

a) Durata e frequenza delle visite.

Normalmente questi aspetti sono stabiliti dall'Autorità Giudiziaria o demandati dalla stessa ad una scelta del servizio sulla base di una valutazione psicosociale del nucleo familiare.

La durata, la frequenza, la continuazione degli incontri possono essere soggetti a modifica sulla



base dell'andamento degli stessi.

b) Attivazione dell'intervento.

L'attivazione dell'intervento rientra nella progettualità complessiva del Servizio Tutela Minori sulla base di una valutazione professionale specifica ed in esecuzione di un mandato dell'Autorità Giudiziaria.

La procedura per l'attivazione dell'intervento è la seguente:

- l'Assistente Sociale referente del caso prende atto della necessità di attivare l'intervento, elaborando organizzazione e discutendone con il referente della struttura dove si svolgerà il progetto;
- una volta elaborato l'intervento, l'Assistente Sociale referente del caso e l'operatore addetto allo Spazio Neutro declineranno maggiormente l'organizzazione dell'incontro protetto e le caratteristiche del suo svolgimento;
- l'Assistente Sociale referente del caso e l'operatore addetto allo Spazio Neutro presenteranno l'intervento ai soggetti interessati, con obbligo di sottoscrizione del "Regolamento Servizio Spazio Neutro".

c) Svolgimento dell'incontro.

*Fase della valutazione*

In questa prima fase gli operatori della struttura (Psicologo, Educatore, Assistente Sociale, ecc. secondo la necessità) effettueranno uno o più incontri con il/i minore/i e con i due genitori, separatamente, al fine di valutare la fattibilità dell'avvio degli incontri protetti e se, nel caso, prevedere e proporre al Servizio Sociale un percorso finalizzato alla conduzione degli attori interessati ad una maggiore possibilità di realizzazione degli incontri protetti e del successo degli stessi.

*Fase dell'accoglienza*

Appare opportuno curare la parte iniziale di incontro sia per il minore, che per il genitore.

In rapporto all'età e alle peculiarità del bambino è importante che l'operatore lo prepari adeguatamente in prossimità della visita, anticipando i tempi e verbalizzando ciò che ci si può attendere nel corso dell'incontro (tale momento potrà avvenire alla presenza di una persona significativa per il minore).

All'inizio dell'incontro sono previsti dei momenti per accogliere lo stato d'animo del bambino e immaginare con lui come l'incontro potrà svolgersi, familiarizzando con la stanza adibita al suo svolgimento.

Successivamente, il genitore/altro membro della famiglia che parteciperà all'incontro verrà accolto dall'operatore in un altro ambiente, con l'obiettivo di riassumere quanto già definito in precedenza in sede di colloquio alla presenza dell'Assistente Sociale e per accogliere eventuali sue richieste o perplessità in merito all'incontro.

Una volta gestita separatamente tale accoglienza, l'operatore dello Spazio Neutro accompagnerà fisicamente il genitore/altro membro della famiglia nella stanza predisposta all'incontro, dove troverà il figlio.

*Fase dello svolgimento*

L'operatore in tale fase avrà un ruolo di facilitatore e di osservatore della relazione tra i soggetti presenti, al fine di cogliere elementi valutativi e propedeutici ad un eventuale lavoro educativo con il genitore.

Tale fase vede l'applicazione di particolari strumenti:

- Griglia osservativa dell'incontro (tarata sulla base dell'età del minore interessato);
- Griglia osservativa delle competenze genitoriali (tarata sulla base dell'età del minore interessato).

L'operatore avrà la possibilità di lasciare la stanza dell'incontro protetto, osservando la relazione



genitoriale utilizzando lo specchio bidirezionale, previa valutazione e condivisione con l'Assistente Sociale di riferimento. In particolari casi, potrà videoregistrare le sedute.

Sia la visione dell'incontro tramite specchio, sia la possibile videoregistrazione dell'incontro deve essere comunicata ai soggetti a cui è diretta l'osservazione.

L'operatore, inoltre, sarà tenuto ad interrompere l'incontro qualora si ravvisino situazioni particolari non gestibili dallo stesso e/o che possono arrecare malessere e/o disagio al minorenne.

#### *Chiusura dell'incontro*

Una volta terminato l'incontro e interrotta la relazione, come per la fase iniziale è opportuno:

- un momento per aiutare il bambino a riequilibrare le proprie emozioni mediante atteggiamenti contenitivi e/o di verbalizzazione, per permettere l'espressione e/o l'integrazione dei diversi vissuti, prima del rientro nel proprio contesto abituale di vita;
- un momento con il genitore/altro membro della famiglia per raccogliere le prime impressioni e dare un rimando generale sull'andamento dell'incontro.

#### d) Lavoro educativo genitoriale

L'operatore avrà dei momenti unicamente con il genitore/altro membro della famiglia che partecipa all'incontro per accompagnarlo in un lavoro educativo di recupero di una relazione funzionale con il figlio. Questo permetterà all'operatore di valutare una sufficiente recuperabilità delle capacità genitoriali e al genitore di riflettere sul proprio ruolo.

Il lavoro educativo offerto al genitore si pone come obiettivo quello di attivare un mutamento interno alla famiglia in modo da innescare un processo di cambiamento e il recupero di funzioni genitoriali più adeguate.

Tale momento avverrà generalmente all'inizio di ogni incontro.

#### e) Valutazione dell'intervento.

La valutazione dell'intervento avverrà in itinere con rimandi dell'operatore dello Spazio Neutro all'Assistente Sociale di riferimento. Alla fine di un periodo, precedentemente stabilito, l'operatore redigerà una "Relazione relativa agli incontri protetti del minorenne" dalla quale si potranno delineare i seguenti percorsi:

- prosecuzione degli incontri;
- modifica dello svolgimento degli incontri (da protetti a semi-autonomi ad autonomi);
- interruzione degli incontri protetti per una modifica della progettualità sul minore.

In caso di modifica o di interruzione degli incontri ne verrà data comunicazione motivata all'autorità giudiziaria.

#### **Art. 6 – COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO**

Il costo degli incontri sarà ripartito di norma al 50% tra i due genitori e, comunque, fra gli adulti beneficiari del servizio.

Ciascun adulto deve presentare al Servizio Sociale del Comune di Viterbo l'I.S.E.E. (Indicatore Situazione Economica Equivalente) e la relativa Dichiarazione Unica.

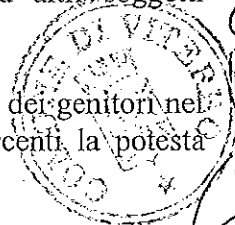
Il servizio è gratuito per il beneficiario/a che presenterà un I.S.E.E. inferiore a € 6.000,00.

Coloro che presenteranno un I.S.E.E. uguale o superiore a € 6.000,00 pagheranno per intero l'importo.

I beneficiari dovranno pagare la propria quota direttamente all'organismo accreditato iscritto al registro dei soggetti gestori dei servizi alla persona del Distretto VT3 o ad altri soggetti appositamente individuati.

Coloro che non presenteranno l'Attestazione I.S.E.E. pagheranno l'intero importo.

Si precisa che ai sensi del Codice Civile, in particolare l'art. 147 relativo ai doveri dei genitori nei confronti dei figli, gli oneri di compartecipazione gravano su entrambi gli esercenti la potestà



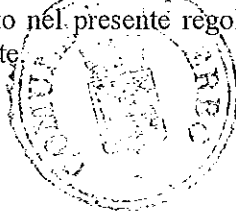
genitoriale, anche se affidatari esclusivi del/dei minore/i interessato/i.

**Art. 7 – NORME FINALI**

L'applicazione del presente Regolamento è subordinata all'adozione di specifici atti deliberativi del Comitato dei Sindaci del Distretto VT/3. Tutto quanto non definito nel presente regolamento è previsto in altri atti predisposti *Distretto Sociale VT/3* e dalla normativa vigente.

**Art. 8 – ENTRATA IN VIGORE**

Il presente regolamento entra in vigore a partire dal



Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top, a signature below it, and several initials or smaller signatures further down.